

Per le interviste di approfondimento sul mondo produttivo della città siamo andati a trovare il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta, con il quale abbiamo trattato i temi di attualità dello sviluppo di Genova e alcuni progetti strategici per la crescita del territorio.

Come è ripartito il vostro settore dopo il covid?

«La logistica anche durante la pandemia non si è mai fermata. Eravamo una di quelle categorie che potevano beneficiare della libertà di muoversi, poiché con la nostra filiera fornivamo generi di prima necessità. Abbiamo comunque vissuto un momento difficile, in cui in alcune parti del mondo si è bloccata la produzione. In quei mesi abbiamo avuto il timore che il mercato potesse registrare un crollo. Fortunatamente questo è avvenuto solo in minima parte, i consumatori erano in casa e compravano su internet, per cui la domanda è cresciuta in maniera rilevante e la capacità di offrire beni è tornata a dare vitalità e forza al mercato. Nel nostro settore il 2021 può essere considerato un anno di grandi soddisfazioni dal punto di vista commerciale, con un incremento importante di importazioni ed esportazioni. Il nostro comparto tutto sommato ha tenuto molto bene durante il periodo pandemico».

Quali sono le preoccupazioni?

«Ci preoccupano gli scenari futuri: l'inflazione cresce, c'è il rischio dell'aumento dei costi dell'energia e la situazione internazionale è molto incerta».

I prossimi 5 anni saranno importanti per Genova, soprattutto per lo sviluppo del porto. I lavori per la realizzazione della diga sono stati assegnati. Quanto può incidere in positivo per il settore delle spedizioni?

«La nuova diga è un'opera epocale non solo per Genova e per la Liguria, ma per l'Italia. È un'infrastruttura mai realizzata prima nel mondo, nel momento in cui sarà portata a compimento avremo un'opera di rilevanza internazionale che attirerà le attenzioni dei grandi investitori. Inoltre, avremo il terzo valico, l'aggiornamento di tutta la

Giampaolo Botta (Direttore gen. Spediporto): "La Green Logistic Valley per dare nuove prospettive di sviluppo alla Valpolcevera". Focus sul futuro di Genova e della portualità

di Gianluca Tinfena - Consorzio Global



corsi formativi e nuovi sbocchi professionali».

Recentemente è stato presentato il progetto della Green Logistic Valley. Di cosa si tratta?

«La Green Logistic Valley è il grande progetto di Spediporto nato a seguito del crollo del ponte Morandi. L'obiettivo è quello di avere gli strumenti normativi per attirare investitori sul territorio e di ospitare centri logistici e di servizi tecnologici avanzati, centri di robotica e di biotecnologie avanzate. Così si può incrementare la presenza sul territorio di eccellenze nazionali e internazionali nel settore delle tecnologie. Dobbiamo costruirci la possibilità di essere visitati non solo per le nostre bellezze, ma anche di attirare investitori, manager e professionisti da tutto il mondo, che qui devono trovare attività in grado di stimolare l'economia».

C'è una zona della città metropolitana che potrebbe essere individuata ad hoc per la partenza di questo progetto?

«Noi stiamo lavorando sulla Valpolcevera, lì c'è un alto livello di disoccupazione, un'età media molto alta e una capacità di spesa molto bassa. Bisogna cercare di risollevarlo quel territorio con progetti che guardino anche all'ambiente: infatti il nostro progetto ha un grande cuore verde, legato anche alla possibilità di introdurre nuovi metodi di agricoltura e di economia circolare. Possiamo guardare al futuro coinvolgendo tutto il territorio in un grande progetto di sviluppo».

**PER VEDERE L'INTERVISTA VIDEO INTEGRALE
WWW.GLOBALWEBTV.IT**

rete ferroviaria, con la possibilità di uno sviluppo non solo via mare, ma anche via terra. Se sapremo sfruttare bene queste possibilità, avremo un ruolo di leadership europea a livello portuale».

A proposito di infrastrutture rivestono sempre più importanza quelle digitali, avranno un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città. Dove si può arrivare nel corso dei prossimi anni?

«Oggi c'è poca consapevolezza della leadership che la città ha a livello di gestione dei dati. Gestiamo oltre 25 milioni di transazioni elettroniche all'anno legate al porto. Dobbiamo sfruttare lo sviluppo della tecnologia sul nostro territorio, pensiamo ad esempio ai cavi che porteranno il 5G a Genova. Questo porterà a nuove specializzazioni, nuove professionalità e di conseguenza nuovi per-